

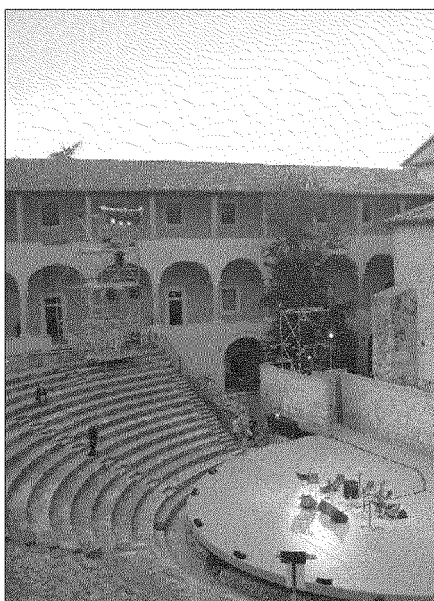
[c'è dell'altro da **conoscere** e capire]

I PARERI

Il festival è rinato, anzi no

C'è chi prima di sbilanciarsi sulla qualità di quelle che sono le proposte del Festival dei 2 Mondi 2009 intende restare "alla finestra a guardare". Chi invece è entusiasta della "formula" che, senza dubbio, appone un "marchio" tutto nuovo alla manifestazione culturale per eccellenza della città di Spoleto. E chi, ritenendo tra l'altro gli spettacoli in programma di ottima qualità, auspica che quella di quest'anno possa essere una proposta di forte attrazione turistica. Pareri che, a poche ore dall'inizio della cinquantaduesima edizione del Festival, arrivano da una parte del mondo della cultura e del settore commercio di Spoleto. E che, in qualche modo, tracciano un quadro generale sul clima che si sta vivendo in città rispetto ad un evento che sta cercando in tutti i modi di rialzare la testa dopo un lungo periodo di "stand by". Un percorso di rinascita iniziata lo scorso anno con l'arrivo del neo direttore artistico, Giorgio Ferrara. "Dopo gli ultimi anni di niente lo scorso anno abbiamo visto un tentativo di rinascita, e questo non può altro che farmi piacere - è stato il commento di Michelangelo Zurletti, anch'egli direttore artistico ma del Teatro Lirico Sperimentale "Belli" di Spoleto - personalmente tante cose non le conosco, ma ritengo alcuni spettacoli non all'altezza della situazione. Come, ad esempio, il concerto di chiusura dove verranno proposte musiche di Gershwin. Apprezzabilissime, ma che non ritengo di buon gusto per la circostanza. Mi riservo comunque di giudicare il Festival di quest'anno quando tutto sarà finito". Chi ritiene invece che il sodalizio tra città e Festival dei 2 Mondi sia stato un evento di fondamentale importanza per il cam-

mino verso la rinascita, è l'assessore uscente alla Cultura del Comune di Spoleto, Giorgio Flamini. "Il Festival si deve sempre più aprire agli spoletini, ed in particolar modo alle energie creative dei giovani - afferma - essere riusciti comunque a mettere intorno ad un tavolo tante "figure" sta dando ora i suoi primi risultati. Un atteggiamento che ha creato una situazione che la gente sente più propria". "Non me la sento di giudicare preventivamente - è invece il commento di Pietro Biondi, attore di fama internazionale che deve i suoi natali a Spoleto - certo è che ci vorrebbe una idea nuova. Spoleto è cresciuta intorno al Festival e quello di un tempo non è più riproducibile". Ma anche se la consapevolezza che i prestigiosi "tempi che furono" del Festival menottiano non torneranno mai più è fatto ormai noto, l'auspicio è che la nuova era della manifestazione possa essere comunque di forte attrazione per i turisti. "Negli alberghi di Spoleto ci sono già state numerose prenotazioni, e questo è un dato positivo - commenta il neo presidente dell'Ascom, Andrea Tattini - non possiamo pretendere che il rilancio del Festival sia velocissimo, ma è necessario ricreare credibilità e soprattutto proporre alla nuova utenza spettacoli di livello. Per quanto riguarda la categoria che rappresento, cercheremo di fare la nostra parte, insieme alla Fondazione ed al Comune. A noi interessa che i turisti, da qualsiasi parte essi provengano, arrivino a Spoleto, facciano acquisti e dormano in città. Ci auguriamo che sia un buon Festival - conclude Tattini - i presupposti ci sono. Bisogna crederci".

ROSELLA SOLFAROLI

Il teatro romano,
una delle principali
location

